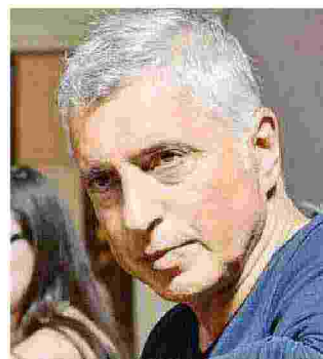


CHI SALE CHI SCENDE



STEFANO BARTEZZAGHI

Festival dell'ironia, ecco il lato migliore dei livornesi

■ ■ E pensare che è l'uovo di Colombo: personaggi di grande caratura che dal palco parlano del loro mondo a una platea di persone. Ha funzionato a Trento, a Piacenza, a Sarzana, Carrara, Modena, Pistoia con i vari festival. E qui? Ovvio che avrebbe funzionato il marchio Livorno associato all'idea di ironia. Ma ci vuole un intellettuale (milanese) come Stefano BarTEZZAGHI capace di mescolare cultura alta e divulgazione (magari insieme ai soldi della Fondazione Livorno), ecco che il successo è servito. **"Il senso del ridicolo"** è stato questo.

GABRIELE DETTI

Gli atleti-pesce a caccia di trionfi pensando a Rio

■ ■ Il nome è quello di Gabriele Detti, bronzo con il record italiano strappato ad Emiliano Brembilla nei 400 stile libero agli europei di Netanya (vasca corta) ma anche argento nei 1500 dietro al supercampione Greg Paltrinieri. Ma con Detti mettiamo sul podio nel complesso il nuoto livornese, compreso Federico Turrini e Martina De Memme, altri due atleti labronici di ottima stoffa, senza contare il ruolo di Stefano Morini, livornese, vincitore dell'Oscar degli allenatori. No, l'arrivo di Greg in vasca a Livorno in vista di Rio non è un caso...

GIULIANO GALLANTI

Il porto è a una svolta con la maxi-Darsena ma ora ci vuole il bando

■ ■ Ci voleva un genovese come Giuliano Gallanti (più un romano come Massimo Provinciali, segretario generale dell'Authority, e un pisano come Enrico Rossi, governatore) per arrivare a questo stadio di maturazione del progetto della Darsena Europa, così indispensabile per il porto. Ma attenzione, il 2016 è l'anno in cui viene messa alla prova la concretizzazione: a cominciare dal bando annunciato entro fine mese (ma già dato per imminente a aprile e poi a più riprese). Senza contare che Gallanti ora è in sella sì ma come commissario per 6 mesi.

SERAFINO FASULO

In tandem con Perullo fra Goldoni, festival, Effetto e Cacciucco Pride

■ ■ Qui sopra trovate il volto di Serafino Fasulo, assessore alla cultura. In realtà, questo gradino del "chi sale" potrebbe dividerlo con il suo collega di giunta Nicola Perullo. Il mix cultura-turismo è stato uno degli ingredienti di successo nella formula di Effetto Venezia. Qualcosa del genere si può dire anche per l'altra iniziativa che ha dato lustro a Livorno: il festival dell'ironia. Dalla sua ha il riassetto del Goldoni con Marco Leone direttore e un tentativo di rilancio mentre Perullo con il "Cacciucco Pride" immagina un altro bel colpo per il marchio Livorno.